

presoni fuziti da Tunis; ora le letere narano l'oposito. Sono pur fuste al solito atorno el regno, et fanno danno a navilioti. Per Soria una grossa nave de Zenoa ben ricca è passata, e cussi una per Syo. Del conte Pietro Navaro non è alcuna nova.

285^b *Sumario di lettere di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in galia apresso Corphù, a di 14 Mazo 1518.*

Come era zonto de li circa a mezo di la galia Veniera di Candia, per la qual havendo inteso alcune fuste occupar el passo dil Prodano et aver dannizzato alcune naviliete, deliberoe tirarse a quele inseguire, e desidera trovarle, et subito expedito ritornerà a Corfù. Le galie che *ultimate* fo expedite, fin ora non son aparse; dubita sia per non trovar li omeni de interzarsi. Scrive si provedi de biscoti. Et in quella ora 8 di note si parte con galie 5 per andar a la volta di le predite fuste. Di le cose di Pario per le aligate dil rezimento cretense se intenderà il tutto.

Dil dito Provedador, date apresso la Parga a di 17 Mazo. Come eri sera a ore do di note in bonaza sopra San Nicolò de Civita incontro la galia Zena, una di quelle conduseno il consier di Candia da ca' Lion al governo de l'insula de Pario, sopra la qual è venuto uno Nicolò Stivuli *alias* capitano dil signor di Pario, qual vien a la Signoria per dechiararli il tutto. Li ha dito, a di 29 dil passato, per ordine dil rezimento di Candia, dito consier Lion insieme con le galie, sopracomiti e altri, de castel de l'Augusta andono sotto la Parchia, e facto le debite admonition che venisseno a l'obedientia, non volseno, anzi veneno a le arme, e combateno da zercha ore 7, et molti forno feriti e do morti; e vedendo non poter far altro, se levorno. Di che li duol assa', e bisogna far che questo desubediente duca de Nixia si penti di l'error suo; il qual merita grande reprehensione, per esser stà scripto per il rezimento di Candia et lui Provedador con gran dolceza, exortandolo lasasse venir a l'obedientia di la Signoria dicti castelli, con afirmarli da la Signoria nostra li saria facto rason; ma lui poco ha curato et à facto *ut supra*.

Dil dito, date apresso Liesna, a di 14 Zugno. Come, per le fuste intese erano al Prodano, si levò di Corfù, et scoperti tutti li lochi suspecti vene a Cao Matapan a di 21 ditto a l'alba, e fu visto da

la guardia di 4 fuste, qual se messeno a fuzer, e non poteno da nostre galie esser scoperte, che l'era da ore zerca 3 di zorno; pur se li messeno driedo. Le qual sperando meglio salvarse, tre tolseno la volta di terra, et la mazor quella di mar, a la qual lui Provedador con 3 conserve si messeno driedo. E incalzata da ore zerca tre, sopravene una pioggia con una scurità si tenebrosa che da pope non se discerniva a prova, e cussi la perseno. Do altre per questa causa fo perse da le galie le seguitavano; et una di banchi X fu presa, li omeni scapolati in terra. E si alcuni di sopracomiti lo seguitavano, che li aspettò da ore zercha sie con l'anzolo issato, la note, come era sua opinion, le prendeva tutte quante in porto. Pur tene la volta a ventura fino al Castri con speranza di trovarle, e per consolar quel popolo, inteso che al Damala altre 7 fuste erano andate, e dato l'ordine si conveniva, a ore 5 di notte circondoe quel porto, che si erano dentro riportava la desiderata victoria. Ma dui giorni avanti erano levate, e non sapendo qual via avesseno preso, et mancandoli il pan, fono costrecti andar a Napoli per conforto *etiam* di quella città fidelissima, dove ave un poco di biscoto, che li fece fino al Zante. La matina si levò, et gionto a Cao Malio e per custodia di le galie di Baruto e altri navilij, lassoe a quelli contorni tre galie, la Greca, Polona et Veniera, tutte tre candiate, ai qual dete l'ordine si contra corsari come mostrar la vera amicitia con turchi, et vedeseno a-segurar le galie di Baruto, e quelle condur fuora di pericolo fino al Zante. Poi ritornato esso Proveditor nel porto di le Quaje, a di 28 dil passato recevete nostre lettere di 29 Marzo per domino Nadal Marzello sopracomito, et fece consignar li barilli 11 tornesi a sier Alvise da Riva sopracomito, e lo mandoe in Candia a portar dicti barilli a quel rezimento justa i mandati di la Signoria. Et per le altre letere di 10, 12, 15, et 23 Aprile per la galia Loredana, auto et inteso la deliberation zerca lo armar a Corfù, Zante, Napoli, Nixia et Candia, con li modi el dia tenir zercha l'armata turchesca se la ussisse, remetendo a lui il carico di far armar; di che scrive per li avisi ha di Constantinopoli non li ha parso dar altra spesa etc. Per la seconda lettera zercha l'autorità datoli contra li sopracomiti e altri delinquenti, spera non li acaderà usarla. A la terza di 300 arzieri da esser facti in Candia per Cypro, stando le cosse come le sono, non li ha parso dar questa altra spesa. Et quanto a domino Diego da Vera, se l'intenderà far danno a nostri subditi, farà etc. A l'altra di 10 mila stara formento da esser mandati di Cy-

(1) La carta 284* è bianca.